1868

N° 37

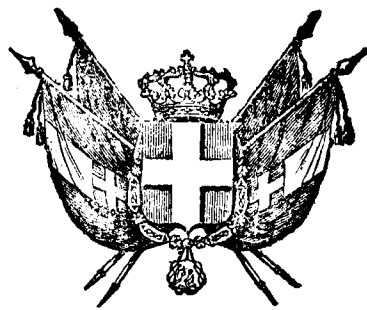
Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea e spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 27 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4234 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino a tutto marzo 1868 il Governo del Re è autorizzato a fare pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto del bilancio passivo per il 1868 e nella relativa appendice presentata al Parlamento e contenendosi nella misura delle spese ivi stabilita.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 23 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il numero 4235 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire cinquecento mila per il pagamento della dote di S. A. R. la Principessa Margherita Maria figlia del compianto Duca di Genova, fidanzata di S. A. R. il Principe Umberto.

Art. 2. La spesa anzidetta sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle finanze per l'anno 1868, mediante l'aggiunta di apposito capitolo sotto numero 64 (*quinque*) e colla denominazione: *Dote di S. A. R. la Principessa Margherita Maria.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 23 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il numero 4225 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Genova;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Genova, provincia di Genova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 20 ottobre 1867:

Rossi cav. Gerolamo, tit. di matematica nel liceo Azuni di Sassari, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovata infermità;

Paganucci Luigi, prof. di anatomia nel Regio liceo di Firenze, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Laffrichi avv. Luigi, prof. di diritto romano id., id. id.;

Maggi avv. Pietro, prof. di diritto criminale nel R. liceo di Arezzo, id. id.;

Biondi Marco, prof. di diritto civile id., id. id.;

Peruzzi avv. Giuseppe, prof. di diritto civile nel R. liceo di Pisa, id. id.;

Bozzi avv. Pietro, prof. di diritto romano nel R. liceo di Pistoia, id. id.;

Francolini Ermenegildo, prof. di algebra e trigonometria id., id. id.;

Merlini Tommaso, prof. d'agraria id., id. id.;

Berti dott. Enrico, prof. d'anatomia nel Regio liceo di Livorno, id. id.;

Galli dott. Leonardo, prof. d'anatomia nel Regio liceo di Lucca, id. id.;

Borromei avv. Donato, prof. di diritto romano id., id. id.;

Martini avv. Leonardo, prof. d'istituzioni criminali id., id. id.

Con R. decreto 30 ottobre 1867:

Chiesa Luigi, tit. della 3ª classe nel R. ginnasio di Fossano, destinato alla 4ª classe del medesimo istituto.

Con R. decreto 21 novembre 1867:

Peyrone cav. Michele, prof. straord. di chimica inorganica e vice direttore del laboratorio di chimica generale nella R. Università di Torino, accettata la rinuncia a tali ufficii e dietro sua domanda collocato a riposo.

Con RR. decreti 18 dicembre 1867:

Faruffini Alessandro, prof. di aritmetica, geometria e di scienze fisiche e naturali nella scuola normale di Milano, collocato in aspettativa dietro sua domanda e per motivi di salute.

Toscano cav. Felice, preside del Regio liceo ginnasiale Mario Pagano di Campobasso, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Mamini prof. Candido, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nella qualità di titolare di 1ª classe per la cattedra di filosofia nel R. liceo di Siena;

Marinelli cav. Francesco Antonio, preside e rettore del R. liceo ginnasiale di Chieti, nominato R. provveditore per le provincie di Chieti e Teramo;

Nisio prof. Felice, R. provveditore per la provincia di Chieti e Teramo, destinato nella stessa qualità alla provincia di Foggia.

Con RR. decreti 30 dicembre 1867:

Curci Matteo, reggente di matematica nella scuola tecnica di Catania, promosso a professore titolare;

Divizia Gio. Battista, id. id. nella scuola tecnica di Girgenti, id.;

Colombo Donato, id. id. di Trapani, id.;

Franciosi Pietro, reggente provv. di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe e diritti e doveri dei cittadini nella scuola tecnica di Terranova, id.;

Giancarlo can. Francesco, reggente della 2ª classe nel R. liceo ginnasiale di Campobasso, idem;

Garzia Cristiano, id. nel R. liceo ginnasiale di Lecce, id.;

De Hippolitis Ermenegildo, id. nel R. liceo ginnasiale di Salerno, id.;

Migliozzi Luigi, id. nel liceo ginnasiale di Maddaloni, id.;

Ercolino Francesco, id. id. di Avellino, id.;

Battistino Salvatore, id. nel R. ginnasio di Siracusa, id.;

De Bono Gaspare, id. id. di Bivona, id.;

Piccone Andrea, id. id. di Sciacca, id.;

Traversa Bartolomeo, reggente di una delle due prime classi nel R. ginnasio di Brescia, id.;

Ariagno sac. Antonio, id. id. nel ginnasio di Casale, id.;

Romano Vincenzo, incaricato provv. dell'aritmetica nel Regio ginnasio di Mazzara, promosso all'ufficio di direttore del ginnasio stesso;

Nicolais Michele, tit. di filosofia nel liceo ginnasiale di Bari, promosso a preside del R. liceo ginnasiale Campanella di Reggio di Calabria;

Marletta Federico, reggente di filosofia nel liceo Gargallo di Siracusa, promosso a titolare;

Cobau Luigi, reggente di matematica nel liceo Scinà di Girgenti, id.;

Giannini Crescentino, id. di lettere italiane nel liceo Annibal Caro di Fermo, id.;

Lovisetto Ambrogio, id. id. nel liceo Plana di Alessandria, id.;

Bittanti dott. Luigi, id. di fisica e chimica nel liceo di Brescia, id.;

Greco Lodovico, id. di storia e geografia nel R. liceo di Spoleto, id.;

Venturi Ranieri, id. nel R. ginnasio di Bobbio, nominato reggente di 3ª classe nella scuola normale di Catanzaro;

Lanzani Francesco, id. di lettere latine e greche nel liceo di Catania, promosso a titolare;

Bonfiglio Sigismondo, titolare di storia e geografia id., nominato titolare di 1ª classe nel Regio liceo ginnasiale di Salerno;

Ausenda cav. sac. Giuseppe, ispettore scolastico, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato scolastico di Novara, coll'incarico d'ispezionare anche le scuole del circondario di Vercelli;

Roncaglia Francesco, segretario del cessato provveditorato agli studi di Ascoli, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato ispettore scolastico del circondario di Lanciano, coll'incarico d'ispezionare anche le scuole di quello di Vasto;

Masi cav. prof. Raffaele, R. provveditore locale di Napoli, nominato provveditore centrale presso il Ministero;

Benettini cav. prof. Luciano, id. di Novara, id. idem;

Quercia prof. Federico, id. di Catanzaro, trasferito colla stessa qualità a Caserta;

Bosio cav. Ferdinando, id. di Caserta, id. a Novara;

Bernabò-Silorata cav. Pietro, tit. di lettere italiane nel liceo Pontano di Spoleto, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovata infermità.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 16 gennaio 1868:

Stabile Oronzo, nominato conciliatore nel comune di Vernole;

Lallone Gioanni, id. di Monteleone;

Calvitti Francesco Saverio, id. di Pescopanataro;

Liberatore Angelo, id. di Monteroduni;

Bornioli Filippo, id. di Mordano;

Ferri Domenico, id. di Montiano;

Bartorelli Diomede, id. di Montescudo;

Gentiloni Santo, id. di Vallo di Nera;

Vigevano Angelo, id. di Santa Margherita al Po;

Sargenti Francesco, conciliatore nel comune di Santa Margherita al Po, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Scipioni Andrea, id. di Vallo di Nera, id.;

Bernardi Battista, id. di Mordano, id.;

Ferri Cesare, id. di Montiano, id.;

Pata Giovanni, id. di Reggio Calabro (sezione prima), dispensato dal servizio per avere abbandonata la residenza in occasione dell'invasione del cholera;

Surace Nicola, id. (sezione seconda), id.;

Cangialosi Antonio, id. di Gibellina, dimissionario per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Pennino Giuseppe, id. di Carretto, dimissionario per non avere in tempo utile assunte le sue funzioni, id.;

Bosco Nicola Luigi, già conciliatore del comune di Ceppaloni, nuovamente nominato conciliatore del comune medesimo;

Arone Diego, id. di Sciacca, id.;

De Castellotti Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Macerata;

Pietrabissa Pietro, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso il primo mandamento di Lodi.

Con decreto del 23 gennaio 1868:

Nei villaggi di Piscinola e Miano è instituito un ufficio di conciliatore.

Con altri decreti del 23 gennaio 1868:

Fiorini Cristoforo, nominato conciliatore nel comune di Comesio;

Chiappa Agostino, id. di Santa Eufemia della Fonte;

Barboglio Claro, id. di Timoline;

Guerrini Francesco, id. di Padenghe;

Arzola Francesco, id. di Desenzano al Serio;

Milesi Giuseppe, id. di Fuipiano al Brembo;

Gori Luigi di Giovanni, id. di Pontassieve;

Vellati Gio. Battista, id. di Badia Tedalda;

Appicelli Carlo, id. di Grondona;

Fatica Giuseppe, id. di Oratino;

Lacabi Ippolito, conciliatore nel comune di Santa Eufemia della Fonte, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Celio Giovanni, id. di Grondona, id. id.;

Colini Luigi, id. di Jesi, id. id.;

Gatti Carlo, id. di Monteberchielli, dimissionario, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Nuzzi Giovanni, id. di Grazzanise, confermato nella carica per un altro triennio;

Panunzio Sergio, id. di Molfetta, id. id.;

Manstretta Luigi, id. di Redavalle, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Apprato Giuseppe, id. di Castellero, id. id.;

Zambianchi Pietro, id. di Torrazza Coste, id. id.;

Bellinzona Pietro, id. di Campo Spinoso, id. id.;

Orevani Giuseppe, id. di Lirio, id. id.;

Gazzaniga Carlo, id. di Montebello, id. id.;

Tartara Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Cornale;

Raccagni Teofilo, id. di Torrazza Coste;

Bellinzona Angelo, id. di Campo Spinoso;

Stoppini Carlo, id. di Lirio;

Acerbi Pietro, id. di Montebello;

Mariotto Giovanni, id. di Castellero;

Zonni Carlo, id. di Redavalle;

Vulterini Francesco, nominato vice pretore del mandamento di Tricarico;

Manni Plinio, id. del 2° mandamento di Pistoia;

Tosini Marco, id. al 1° mandamento di Firenze.

Con decreti del 30 gennaio 1868:

Colosio Ferdinando, nominato conciliatore nel comune di Gussago;

Martinelli Angelo, id. di Nigoline;

Chizzolini Nicola, id. di Marcaria;

Gherardi Lorenzo, id. di Costa Serina;

Villa Agostino, id. di Vescovato;

Legnani Paolo, id. di Rescaldina;

Spelta Giuseppe, id. di Cassine Calderari;

Pessina Angelo, id. di Garbatola;

Cei Gaetano, id. di Vico Pisano;

Lari Carlo, id. di Buti;

Mansi sac. Giovanni, id. di Lucoli;

Gentile Carmine, id. di Pontelandolfo;

Modestino Costantino, id. di Paternopoli;

Pagano Raffaele, id. di Nocera Superiore;

Adinolfi Giuseppe, id. di Angri;

Leone Nicola, id. di San Giorgio a Liri;

Adinolfi Giovanni, conciliatore nel comune di Angri, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Lutrario Giuseppe, id. di San Giorgio a Liri, id. id.;

Lodetti Antonio, id. di Solza, id. id.;

Dolci Filippo, id. di Costa Serina, id. id;

Esposito Domenico, nominato conciliatore nel comune di Solza;

Lavizzari Andrea, già conciliatore nel comune di Mazzo, ora dimissionario, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Vezzi Vincenzo, id. di Carpanzano, id. id.;

Di Spirito Gerardo, id. di Savignano, id. id.;

De Rubertis Gaetano, id. di Colletorto, id. id.;

De Stefano Ermenegildo, id. di Casalbuono, id. id.;

Diodati Domenico, conciliatore nel comune di Castelluccia, confermato nella carica per un altro triennio;

De Pietro Francesco Paolo, id. di Missanello, id. id.;

Tortorelli Vincenzo, id. di Matera, id. id.;

Freda Gennaro, id. nel comune di Monteverde, id. id.;

Vitelli Domenico, id. di Cusano Nutri, id. id.;

Fadini Ottone, nominato vice pretore del 1° mandamento di Crema;

Greco Raffaele, id. del mandamento di Taranto;

Famiglietti Marcello, vice pretore del mandamento di Paternopoli, sospeso, richiamato in attività di servizio allo stesso mandamento;

Gallo Giovanni, nominato vice pretore del mandamento 1° di Ravanusa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite di lire 10 cadauna, inscritte al consolidato 5 per 100, di cui una al n° 51916 a favore di Beretti Benedetto, di Bernardino, domiciliato in Selino, e l'altra al n° 51921 a favore di Perino Ferdinando di Bernardino, domiciliato in Bergamo, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Bacetti Benedetto di Bernardino e di Perico Ferdinando di Bernardino.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 22 febbraio 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 585, iscritta al consolidato 5 per 100 al numero 113,539 a favore di Ardizzoia Giuseppe fu Gioachino, domiciliato in Vercelli, minore abilitato sotto la cura di suo zio Perucca Giuseppe fu Bartolomeo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Ardrizzoja Giuseppe fu Gioachino, minore abilitato ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 22 febbraio 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

In mezzo ai difficili negoziati che incominciarono tra il Governo della Gran Bretagna e quello degli Stati Uniti per gl'incidenti della guerra civile è avvenuto che gli inviati delle due potenze sono stati rimossi.

La controversia ha avuto molte vicissitudini. Un solo rimane di coloro che in principio si erano impegnati. Il Ministero degli affari esteri inglese fino da quando nacquero quelle controversie è stato sotto la direzione di tre ministri; dei due plenipotenziari che rappresentarono il Governo a Washington dal 1861 al 1867, uno è ora ambasciatore a Parigi, l'altro è morto. Per parte degli Americani non vi sono stati nissuni cambiamenti nei negoziatori principali fino ad ora, quando ci viene annunciata la dimissione del signor Adams, e quando Seward è il solo ministro che ha preso sempre viva parte nella discussione.

In alcuni casi la sostituzione di uno ad un altro potrebbe riputarsi un grande vantaggio, ma la dimissione del signor Adams deve considerarsi come una grande perdita per i due Governi. Egli conosce appieno tutti gli aspetti della questione. Benchè l'abbia sempre discussa con fermezza e con decisione, e con grande perseveranza l'abbia difesa, è stato sempre cortese, desideroso di mantenere la pace, sebbene nemmeno un momento abbia dimenticati gli interessi del suo paese.

Senza dubbio nei passati sette anni ci sarebbe talvolta piaciuto di più se ci avesse esposto, conforme al suo dovere, gli intendimenti del suo Governo con una forma meno rigida e inflessibile. È naturale, benchè forse non del tutto ragionevole, il desiderio nostro ch'ei considerasse le quistioni tra i due paesi piuttosto con gli occhi inglesi che americani. Ma il signor Adams aveva da fare il suo dovere e la più candida ingenuità non avrebbe potuto renderlo attraente per noi.

Ad ogni modo egli fu sempre discreto e calmo nei suoi giudizi. È agevole comprendere quali dolorosi imbarazzi avrebbero afflitto i due paesi con un uomo meno capace e meno cauto. Basta solo leggere i discorsi fatti nel Senato degli Stati Uniti per comprendere il danno che avrebbero fatto alcuni dei più cospicui consiglieri del popolo americano.

Francia. — Il Giurì d'onore costituitosi sopra domanda dei signori Havin e Guéroult in occasione delle allegazioni portate alla tribuna dal signor de Kervéguen nella seduta del 10 dicembre 1867 ha emanata la sentenza che segue:

« Per ciò che riguarda i signori Guéroult ed Havin:

« Dichiariamo all'unanimità sull'anima e sulla coscienza nostra che nell'esame profondo e scrupoloso da noi operato sopra tutti i documenti e le informazioni scritte e verbali che abbiamo ricercate ed ottenute nei limiti dei mezzi d'informazione che ci appartengono, dal 17 dicembre, giorno dell'apertura del nostro arbitrato, all'11 febbraio 1868, giorno della chiusura dei dibattimenti, non abbiamo trovato alcuna prova, alcuna presunzione capace di fare accordar credito alle asserzioni contenute nella lettera pubblicata dal giornale la *Finance* sotto la pretesa rubrica di Berlino;

« Che questa lettera non firmata da chicchessia e che non venne pubblicata altro che sotto la firma anonima del giornale la *Finance* non merita per nessun titolo alcuna fiducia; che il suo contenuto è d'altronde smentito dal *Monitore ufficiale* di Berlino e dalle dichiarazioni formali fatte a noi da persone rispettabili;

« Che finalmente le opinioni e le dottrine politiche constantemente sviluppate nella redazione dei due giornali di cui si tratta e che sono ben note per essere personali ai loro direttori, sono conformi alle vedute ed ai concetti della polemica che essi hanno sostenuta a proposito degli avvenimenti compiutisi in questi ultimi anni specialmente riguardo agli affari di Germania e d'Italia e quanto alla teoria della ricostituzione dell'unità nazionale in Europa; che quindi nessuno saprebbe ammettere che questi giornali ed i loro direttori abbiano ceduto a mezzi di corruzione per tenere un linguaggio a sviluppare sistemi i quali dovevano naturalmente fluire dalle loro penne;

« Dichiariamo per questi motivi che i fatti di venalità imputati ai due giornali il *Siècle* e l'*Opinion Nationale* devono essere reputati *falsi* e *calunniosi*.

« Per ciò che spetta al signor de Kervéguen:

« Diciamo che avendo pensato, affine di rispondere ad un discorso del signor Guéroult, di dar notizia al Corpo legislativo di un documento anonimo cadutogli fra le mani, egli ebbe torto verso i suoi colleghi che erano evidentemente designati in tal documento non avvertendoli che egli intendeva servirsene;

« Che se egli ha creduto di adempiere ad un dovere come deputato richiamando l'attenzione del governo e del paese sovra talune preoccupazioni della pubblica opinione e sopra accuse pericolose per la dignità della stampa francese e per l'onore particolare degli uomini contro i quali venivano elevate, il signor de Kervéguen ebbe torto di non verificare la fonte di asserzioni di questo genere e di credersi autorizzato, per riprodurle alla tribuna, di accontentarsi di rumori i quali secondo le sue medesime parole: *non erano che conversazioni, voci da sala, come si suol dire, e che erano rimaste tali allorchè un giornale se ne costituì organo e le pubblicò sotto la sua responsabilità.*

« Diciamo che se per esimersi dalla solidarietà col giornale la *Finance* che i signori Havin e Guéroult pretendono far ricadere su di lui, il signor de Kervéguen ci ha fatto osservare che nel momento di cominciare la lettura di questo giornale egli ha dichiarato *che non ne accettava in alcuna guisa la responsabilità*; che se più tardi ancora egli ha ripetuto: *non sono io che dico questo, io non faccio che leggere* e che terminando di leggere egli non ha fatto che ottemperare alle numerose interpellanze che, con diversi pensieri gli venivano dirette da tutte le parti perchè continuasse sino in fondo;

« Stimiamo che egli non si è reso meno *responsabile moralmente* della più grave autorità che la di lui posizione personale e la maggiore pubblicità della lettura alla tribuna hanno date ad imputazioni prive d'ogni sorta di prove.

« La presente risoluzione potrà essere pubblicata a cura delle parti.

« Fatto e giudicato il giorno 23 febbraio 1868.

« *Sottoscritti*: Berryer — Marie — Jules Favre — L. Martel e Marquis d'Andelarre. »

Austria. — Ecco il testo del dispaccio diretto dal ministro dell'interno d'Austria, Giskra, al luogotenente della Stiria ed al dirigente della luogotenenza nell'Austria superiore già annunciato dal telegrafo:

Giusta comunicazioni degne di fede si prepara da parte clericale una viva agitazione contro l'imminente emanazione delle leggi costituzionali rapporto al matrimonio, alla scuola ed altre materie ritenute sino ad ora come esclusivamente ecclesiastiche, e principalmente si tenta di eccitare in tal proposito contro il governo le popolazioni della campagna.

Le esperienze fatte in alcune provincie settentrionali della monarchia ci hanno ammaestrato esistervi degli ecclesiastici i quali spingono tali agitazioni fuori dei limiti legali, ed i locali tribunali ebbero più volte occasione d'agire d'ufficio contro alcuni sacerdoti.

Avendo fondati motivi per supporre che ora anche la Stiria (Austria superiore) diverrebbe la sede di simili agitazioni ostili al governo ed alla costituzione, così non voglio trascurare di volgere l'attenzione di V. E. su tal argomento.

Il governo di Sua Maestà intenzionato a tener ferme le leggi fondamentali dello Stato, si opporrà a tali agitazioni con tutti i mezzi legali e V. E. dovrà sorvegliare affinchè ogni qualvolta siano sorpassati i limiti delle leggi, venga senza ritardo incamminata la relativa procedura penale.

Non essendo però mia intenzione che le autorità governative aspettino passivamente lo sviluppo di tali deplorabili eventi, ed anzi facendo il più gran caso nel poter conservare possibilmente i buoni rapporti anche col clero, così V. E. si conformerà intieramente alle intenzioni del Ministero, se procurerà di premunire in tempo utile il clero sulle mene di qualche singolo fanatico.

Si dovrà principalmente incaricare i capi distrettuali di render seriamente attenti i signori sacerdoti sui pericoli che essi andrebbero a suscitare turbando la pubblica tranquillità e facendo col loro esempio diminuire il rispetto alle leggi del paese.

Sono ben lungi dal voler pretendere dal clero una rinnegazione della sua convinzione religiosa, o volerlo inceppare nel suo ufficio ecclesiastico; ciò che però in nome del governo imperiale con tutto il diritto da esso pretendo, si è, di non mai dimenticare che anche il funzionario ecclesiastico è cittadino dello Stato e non può quindi agire che entro la cerchia delle leggi dello Stato, e non mai sollevarsi al disopra di esse.

Ho abbastanza prove che nel nostro clero in cura d'anime è ancora vivace tale convinzione dell'esser essi cittadini, per esser certo che le autorità imperiali saranno per ottenere in proposito i migliori successi.

Ben inteso che V. E. non riterrà questo dispaccio come soltanto confidenziale, in ogni caso desidero onde evitare ogni malinteso che V. E. lo porti in modo adatto a cognizione dei monsignori vescovi di Sechau e Levant (monsignor vescovo di Linz).

Non è certo il governo di S. M. che vuol seminare zizzania, ma anzi gli sta ben a cuore che la pace nello Stato venga assicurata; se però vien forzato, esso non può indugiare a procedere secondo le leggi contro i perturbatori della quiete, quand'anche si trattasse di persone, che pel loro alto e sacro ministero dovrebbero esser sempre fuori di portata del braccio della giustizia.

Prego V. E. di voler immedesimarsi del contenuto di questo scritto, e darmi pronto ragguaglio dei relativi passi fatti in proposito.

Aggradisca, ecc. »

— L'*Oss. triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 25 febbraio.

Nella seduta di ieri della Commissione della Delegazione ungherese per il bilancio fu approvata in tutto il suo contenuto la relazione della sezione finanziaria. Il ministro Becke dichiarò che la parità non è da scorgersi nelle cifre, ma nel fatto che lo spirito della costituzione e delle istituzioni ungariche penetri nel Ministero dell'Impero.

La sezione militare della Delegazione ungherese votò 27,616,762 fiorini per il fabbisogno straordinario dell'esercito, e lasciò in sospeso la partita delle costruzioni sino ad ulteriore schiarimento. Il ministro Becke dichiarò in iscritto che l'attivo basta a coprire i bisogni straordinarii. Lonyay dichiarò che la parte ungherese dell'attivo è sufficiente a coprire la quota ungarica del fabbisogno straordinario.

— La *Presse* di Vienna scrive:

In occasione dell'anniversario del matrimonio del Re d'Annover quasi tutti i principi europei hanno fatto esprimere al Re ed alla Regina le loro congratulazioni sia col mezzo d'incaricati *ad hoc*, sia col mezzo dei loro rappresentanti a Vienna, sia col mezzo del telegrafo. L'alta società di Vienna nonchè una parte del mondo scientifico ed artistico si è fatta iscrivere alla casa del Re.

Quando l'Imperatore in persona recò le sue felicitazioni e salì le scale passando frammezzo agli annoveresi che lo aspettavano, questi lo salutarono con evviva. Il giorno prima la Società dei cantori d'Heitzing cantò dopprima sotto le finestre del Re e della Regina; poscia 1500 annoveresi portando bandiere dell'Annover giunsero con una musica annoverese e diedero una serenata alle LL. MM.

PRINCIPATI UNITI. — Leggesi nella *Patrie*:

Da una lettera che riceviamo da Galatz, in data del 15 febbraio, risulta che le dichiarazioni e le assicurazioni reiterate del Governo rumeno sono in contraddizione colle informazioni concordi che giunsero dall'altro lato del Danubio, dove sembrano pieni di fiducia e di speranza nel concorso dei Bulgari e dei Serbi rifugiati nei Principati. Ma i capi agiscono con maggiore prudenza che non all'epoca dell'ultima insurrezione: sempre irreperibili, essi sono ora in un punto, ora in un altro, evitando possibilmente i dintorni delle città, dove la vigilanza è più attiva, e non riunendo i loro partigiani che nelle campagne, sulle rive del Danubio, e in piccolissimo numero in ogni località, per poter passare il fiume senza svegliare sospetti.

Un convoglio di 2500 fucili provenienti da Jassy, passò recentemente per Bukarest e venne trasportato in Bulgaria, metà presso Calarach e metà in faccia di Silistria. Dieci casse contenenti revolvers si introdussero a Bukarest nella notte del 29 gennaio: esse vennero depositate in una casa sicura, dove quattro casse trovansi ancora; le altre sei furono rispedite tosto e dirette verso la Bulgaria.

— Scrivono da Buckarest 13 febbraio al *Wanderer*:

Si sono fatte coniare qui delle medaglie per conto del Comitato nazionale russo-bulgaro. Queste medaglie recano in caratteri slavi antichi la seguente iscrizione in lingua bulgara: « *Narodna gozdost* » (fierezza nazionale), e « *Swoboda ili smert* » (libertà o morte).

SERVIA. — Si legge nella *Debatte* di Vienna:

Le ultime notizie di Belgrado ci permettono di supporre che il vento politico vi sia subitaneamente cangiato. Il governo serbo non solo negherebbe ogni progetto aggressivo, ma manifesterebbe inoltre, ne' suoi rapporti coll'Austria particolarmente, il desiderio di mantenere le relazioni più amichevoli possibili; nell'affare della ferrovia dell'Est che è d'un'alta importanza per l'Ungheria, egli dimostrerebbe una premura che finora non si era mai rivelata. Si assicura che il viaggio del ministro serbo delle finanze a Vienna si connetta a questo affare.

AMERICA. — Leggesi nel *Daily News*:

Washington, 21 febbraio.

Il Presidente Johnson ha nominato il generale M'Clellan ministro degli Stati Uniti a Londra.

Nuova York, 13 febbraio.

È stato presentato al Senato un *bill* per dichiarare che lo Stato di Alabama ha diritto ad essere rappresentato immediatamente nel Congresso dacchè la Costituzione è stata ratificata dalla maggioranza dei votanti.

Il Presidente ha creato un nuovo dipartimento militare che comprende il dipartimento dell'est e dei laghi col quartier generale a Washington. Il generale Sherman è nominato comandante di quel nuovo dipartimento.

La seconda Camera della legislatura del Tennessee ha adottata una risoluzione in favore del generale Grant come candidato alla Presidenza.

È confermata la notizia che Cabral sia fuggito da San Domingo.

Nuova York, 22 febbraio.

Il Comitato di ricostituzione si è dichiarato favorevole alla risoluzione che mira a mettere il Presidente Johnson in istato d'accusa.

La Camera dei rappresentanti ha risoluto di votare lunedì prossimo su quella deliberazione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Domenica 1° marzo 1868, a ore 1 pom., nella sala della Filarmonica in via Ghibellina, 83, avrà luogo il 1° *Concerto-conferenza* (2ª serie) della Società del Quartetto di Firenze.

Il sig. cav. L. F. Casamorata leggerà un suo discorso sulla vita e sulle opere di Giuseppe Haydn considerato come scrittore di quartetti.

Gli artisti addetti alla Società signori Giovacchini, Papini, Bruni, Laschi e Sbolci eseguiranno quartetti di Haydn e Boccherini.

— Il prof. Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data del 23 al *Giornale di Napoli*:

« L'eruzione continua come ieri. Il cono di eruzione si rianima per alcune ore, facendo udire i suoi boati e gettando brani di lava incandescente, e poi prosegue a menare fumo privo affatto di cenere.

« Le lave si diramano in parte su quelle del 1858 ed in parte nella direzione di prima, e ricevono piccoli incrementi dopo il ravvivarsi della bocca eruttiva. Gli strumenti seguitano a rappresentare le fasi di questo terzo periodo di minore attività nell'incendio.

« Lunedì ascenderò sulla bocca per fare alcune investigazioni scientifiche, e martedì ritornerò sulle lave; se non vi saranno novità, non darò per questi due giorni il solito bollettino. »

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 26:

Registriamo un luttuoso avvenimento seguito ieri in Sampierdarena. Erano le 11 e mezzo antimeridiane quando un orribile fragore fecesi udire ad una enorme distanza dalla stazione. Era la caldaia della locomotiva il *Mastodonte* la quale era scoppiata uccidendo due macchinisti, e rendendo un altro sì gravemente ferito che si dispera di salvarlo. La linea rimase momentaneamente ingombrata, e mentre si provvedeva da una parte alla cura dei varii feriti, si facevano dall'altra le disposizioni per rimettere in altro convoglio i viaggiatori.

— Ieri sera, dice la stessa *Gazzetta*, colto da sincope rendevasi defunto sotto il pronao del teatro Carlo Felice il signor Lorenzo Parodi, banchiere. La sua perdita è tanto più sentita in quanto che nel piccolo cerchio de' nostri banchieri occupava un posto distinto e si conciliava la stima generale.

— Come accennammo nel nostro giornale di ieri l'altro, dice il *Giornale di Napoli* del 24, abbiamo ricevuto una lettera dall'Avana in data del 31 gennaio che ci dà minuti ragguagli sull'accoglienza colà avuta dalla Ristori e dalla sua compagnia. Ecco quanto ci si scrive:

« Dopo cinque giorni di traversata magnifica da Nuova York la compagnia giunse all'Avana.

« Il cambiamento di clima fu sensibilissimo, poichè dal freddo più intenso si passò inaspettatamente ad un caldo eccessivo, qual è il mese di luglio; talchè si dovettero subito abbandonare gli abiti pesanti e vestire i leggerissimi di estate. Il paese è molto grazioso e singolarmente ospitale.

« Il cholera vi aveva imperversato, e nel giorno del nostro arrivo il governatore dell'isola fece cantare un *Te Deum* in rendimento di grazie pel cessato flagello.

« La Ristori venne, fin dal primo suo arrivo nell'isola, accolta molto bene e con essa tutta la compagnia.

« Alla sera le fu data una *serenata* dalle musiche della guarnigione, la quale terminò colla *marcia reale italiana*, in mezzo ai più vivi applausi degl'italiani e della popolazione.

« Tutti eravamo commossi. Quella marcia ci rammentava l'Italia, dalla quale manchiamo da tanto tempo. »

La compagnia doveva andare in scena al 1° febbraio colla *Medea*, e tutto il teatro era stato comperato per novemila scudi.

La compagnia godeva buona salute.

Mancava solo il sig. Mancini, che al momento della partenza da Nuova York non si era trovato a tempo per salire a bordo del vapore.

— Scrivono da Trieste alla *Presse* di Vienna:

Or sono a mala pena 12 anni dovevamo far costruire i navigli da guerra in Inghilterra, le macchine in Inghilterra eziandio e spedire in tal modo enormi capitali all'estero. Oggi invece sul cantiere Tonello emerge la gigantesca fregata *Lissa* e lo Stabilimento tecnico triestino, diretto dai fratelli Strudthoff, costruisce nei suoi grandiosi arsenali macchine da mille cavalli. Il Lloyd costruisce egli stesso i piroscafi in ferro nel suo bell'arsenale e lo Stabilimento tecnico suddetto gli fornisce delle macchine, le quali possono concorrere per la loro forza e pel loro prezzo coi prodotti delle primarie fabbriche inglesi. Non ha guari un piroscafo in ferro della forza di 150 cavalli, l'*Oreste*, tutto costruito in materiale nostrano compì delle splendide prove nel golfo di Trieste e il naviglio gemello, il *Pilade*, lo seguirà tra brevi settimane. Oltre questi due si costruiscono nell'arsenale del Lloyd due altri navigli in ferro di maggiori dimensioni, per i quali la fabbrica suddetta confezionerà pure le macchine. Generalmente ci sembra che lo Stabilimento tecnico triestino rappresenti lo sviluppo della nostra tecnica marina. Egli concorse di questi giorni e con splendido successo colle primarie fabbriche e coi primi arsenali dell'Inghilterra e della Francia per la costruzione d'una corvetta corazzata interamente armata per il Governo ellenico e d'una fregata corazzata per il Governo egiziano. Ora questi due navigli sono in lavoro e stanno pacificamente l'un presso l'altro sul terzo e rilevantissimo cantiere del golfo, lo squero San Rocco presso Muggia appartenente allo Stabilimento tecnico. In tempi non lontani i due navigli, usciti dal cantiere stesso, dovranno forse provare la loro forza l'uno con l'altro.

Un'impresa più grande ancora, ardita pressochè, è la costruzione d'un gran dock allo squero San Rocco. Si stupisce vedendo sorgere un'opera simile in sì breve tempo, e ciò che più monta, sorretta da sole forze private, giacchè si è abituati a scorgere queste imprese di comune utilità sovvenzionate per molti anni dagli scrigni dello Stato. Il nuovo dock costerà mezzo milione di fiorini e sarà compiuto in un anno circa. Alla sua costruzione si attende con tutti i mezzi della tecnica moderna, come a dire: grue a vapore, strade ferrate per il trasporto del materiale, pompe a vapore, ecc. Presentemente oltre il dock asciutto e il galleggiante di Pola, possediamo qui a Trieste il gran dock del Lloyd e lo slip dell'arsenale stesso, che può servire per due navigli ad un tempo stesso. Questi due dock sono più che sufficienti per i bastimenti della Società e servono spesse volte per le riparature di navigli esteri. Appunto per questa concorrenza e dubitando della sufficiente grandezza del bisogno, dicemmo forse azzardata la costruzione d'un nuovo dock. A vero dire però possiamo andar lieti del nostro incremento marittimo-tecnico nell'ultimo decennio ed ormai ci siamo esonerati dal tributo che sì a lungo pagammo ai superbi principi dell'industria britanna.

— I giornali portano la curiosa sentenza che segue, emanata di questi giorni dal banco della regina a Londra:

Dison, il querelante, è bottegaio in Islington e i convenuti sono manufatturieri all'ingrosso. Questi perdettero una quantità grande di merci o piuttosto ne furono derubati; affine però di poterle ritrovare più facilmente, in caso di furto, avevano segnato le loro pezze con una marca particolare. Qualche tempo dopo essersi accorti della perdita fatta, riconobbero nella bottega di Dison una o due di quelle pezze dal segno. Interrogato Dison rispose di averle comperate da un tale che non poteva citare a testimonio, essendogli impossibile di scoprirlo. I convenuti lo fecero dunque arrestare, e Dison fu messo in prigione come accusato di occultazione di merci rubate. È opinione dei giurati che egli ad ogni modo non pagò quelle merci quanto valevano, e che da ciò procede la difficoltà ch'egli adduce di trovare il venditore. Ma Dison il quale alla fin fine non potè essere convinto di occultazione intentò un'azione per danni e interessi contro i convenuti per causa d'imprigionamento arbitrario non giustificato. Il giurì pronunziò un verdetto nel quale si afferma che il querelante venne imprigionato a torto e che v'era motivo di accordargli i danni e gl'interessi. Ma per dimostrare che si può rispettare la lettera della legge senza offenderne lo spirito non venne conceduto a Dison che un farthing, che vale poco più di un centesimo di franco.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

UFFICIO DI FIRENZE.

***Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal* 21 *al* 31 *gennaio* 1868.**

Lettere: Cabezon Sebastian, Uluapan.

Stampe: De Abbondio avv., Balerna — Melegari Luigi senatore, Berna — Eya Girolamo, Sent — Virando Matteo, Massa Carrara — Homodei prefetto, Grosseto — Salvadori Maddalena, Mantova — Rota D. Carlo pretore, Cervia — Simeoni Duka Angelina, Pola — Dor Enrichetta, Lisbona — Campana marchese Giovanni Pietro, Ginevra — Guarnieri Pietro, Petritoli — Ignazio Balzico, Torino — Apos Tur Kupiar Ravpira Kadovru, Pireo — Antonio Andreazzini, Città di Pieve — Menochio Lucia vedova De Maria, Ubi? — Aliquò Onofrio, Barcellona.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di Concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 15 entrante marzo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni diciotto.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni 20.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 12 febbraio 1868.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
VINCENZO ERRANTE.

CONCORSO

per un Galateo popolare *proposto dal signor cav. professore Giuseppe Baruffi, consigliere comunale.*

Il concorso si propone a scopo di avere un libro di piccola mole, nel quale siano dichiarati i doveri di civiltà e di gentilezza che si debbono osservare in famiglia, nei luoghi pubblici, nelle scuole, nelle officine, nei fondachi, e in generale nell'esercizio di quegli uffici che si affidano ai cittadini dal popolo, dal Governo e dai municipi.

Potranno pigliar parte al concorso gli Italiani di ogni provincia; e dovranno trasmettere i loro manoscritti al sindaco della città di Torino non più tardi del 1° marzo 1867.

Ciascun concorrente contrassegnerà il suo manoscritto ponendovi in fronte una sentenza e ripetendola nella parte esteriore di una scheda suggellata, entro cui l'autore abbia scritto il proprio cognome, il nome e la dimora.

Una Commissione nominata dal municipio giudicherà quale fra i manoscritti sia per concetto e per forma meritevole del premio, il quale è di lire 500.

Il diritto di proprietà è riservato all'autore.

Torino, addì 17 febbraio 1868.

Il sindaco · GALVAGNO.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi di felicitazioni al Re per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario e di S. A. R. la Principessa Margherita:

I municipi di Cappella Maggiore, Sarmede, Colle Umberto, Zerobranco, S. Fiora, Sassari, Borgaro Torinese, Bibiana, Piscina, Oglianico, Verolengo, Cittadella, Cassino, Trino, Maioló, Cetona, Vallo della Lucania, Campobasso, Correggio, Moresco, Offida, Sanseverino Marche, Terra di Soligo, Col San Giovanni, Foglizzo, Giaveno, Cesanne Turinaise, Bardonnêche.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 25.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un rapporto del viceammiraglio Boutakoff, il quale riferisce una conversazione avuta con Alì pascià, Hussein pascià e l'ammiraglio Ibrahim, i quali tutti dichiararono che i pretesi soccorsi dati dalla flotta russa agl'insorti di Candia sono una invenzione dei giornali.

Il *Giornale di Pietroburgo* domanda alla stampa imparziale di Europa di riprodurre il rapporto di Boutakoff.

Aja, 25.

Apertura degli Stati Generali. — Il ministro dell'interno pronunciò un discorso nel quale espresse il dispiacere di avere dovuto sciogliere la Camera precedente e la speranza che la nuova Camera appoggierà il Governo.

Vienna, 26.

La Commissione confessionale della Camera dei Signori adottò il progetto in favore del matrimonio civile.

Vienna, 26.

La *Debatte* ha un telegramma da Costantinopoli in data del 24, il quale annunzia che, dietro ordine del sultano, Omer pascià partì per Rutschiuk per assumervi il comando dell'esercito del Danubio.

Le truppe furono considerevolmente rinforzate nei confini danubiani.

Alì pascià è atteso venerdì a Costantinopoli.

Bukarest, 26.

In risposta al voto di sfiducia del Senato, la Camera dei deputati ha votato con 91 voti contro 32 un ordine del giorno che esprime fiducia nel Ministero e col quale gli si promette l'appoggio efficace della Camera.

Washington, 26.

Stevens e Kingham, nominati espressamente dalla Camera dei rappresentanti, comparvero dinanzi al Senato come accusatori di Johnson.

Il Senato ha risoluto di nominare una Commissione speciale per studiare la questione.

Berlino, 26.

Rispondendo all'interpellanza di Kardoff, il ministro delle finanze disse che il governo ha deciso di non favorire col suo concorso finanziario i maneggi annoveresi di Hietzing e che impiegherà tutta la fortuna dell' ex-re Giorgio per vigilare i suoi intrighi e renderli inoffensivi. Soggiunse che il governo spera che la Camera approverà le misure ch'esso prenderà onde mantenere la sicurezza pubblica del paese.

Londra, 26.

È probabile che il lord Cancelliere dia le sue dimissioni; gli succederebbe lord Cairns.

Vienna, 26.

Il *Fremdenblatt* assicura che la riduzione nell'effettivo di tutte le armi è ordinata per la fine di marzo.

La chiusura del Reichsrath avrà luogo probabilmente il 6 aprile.

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	25	26
Rendita francese 3 %	69 35	69 40
Id. ital. 5 %	45 80	45 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	383	383
Id. romane	45	45
Obbligazioni str. ferr. romane	91	93
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	37	39
Obbligazioni ferr. merid.	111	110
Cambio sull'Italia	13 —	12 3/4

Vienna, 26.

Cambio su Londra	116 45	116 50

Londra, 26

Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/4

Pietroburgo, 26.

Il *Giornale di Pietroburgo*, rispondendo ad un articolo della *Patrie*, constata che nella stampa francese regna un'agitazione ostile alla Russia; dice che l'importanza pratica di tale agitazione è ancora sconosciuta, ma che però l'esistenza di questa è innegabile.

Berlino, 27.

Assicurasi che il Governo avvertì l'ex-re Giorgio che esso non porrà in esecuzione il trattato dell'indennizzo che dopo lo scioglimento dei legionari annoveresi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 febbraio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola. Cielo generalmente sereno. Mare calmo. Venti del quarto quadrante.

Il barometro si è leggermente abbassato anche nel resto d'Europa.

Stagione variabile, ma senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 26 febbraio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767,4	mm 764,8	mm 764,6
Termometro centigrado	5,0	15,0	8,0
Umidità relativa	74,0	50,0	75,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 15,0
Temperatura minima .... + 2,0
Minima nella notte del 27 .... + 5,0

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 27 febbraio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		52 47 1/2	52 42 1/2	52 47 1/2	52 42 1/2	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		72 25	72 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		34 50	34 35	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1400	1390	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1555 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	41 »	40 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	157 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	179 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	128 »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	417 »	416 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	53 »	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	72 1/2	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 77	28 73
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 15	114 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 88	22 86
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 40-42 1/2 per contanti, 52 45-47 1/2-50-55 fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

R. Direzione compartimentale del demanio e tasse in Venezia

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISO D'ASTA.

In base al disposto dalla legge 15 agosto 1867 si porta a pubblica notizia, che nel giorno 29 febbraio 1868, ed eventualmente nei giorni successivi, alle ore 10 antimeridiane precise, si procederà nella sala terrena della Borsa ad un pubblico incanto coll'intervento d'un membro della Commissione provinciale pei beni ecclesiastici ed un rappresentante il R. demanio, per deliberare al maggior offerente, sotto riserva dell'approvazione da parte della Commissione provinciale suaccennata, la vendita dei sotto descritti immobili procedenti dall'asse ecclesiastico e già d'appartenenza dei corpi morali sotto indicati.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'aver depositato in una cassa dello Stato a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti, ed il deposito potrà essere fatto in titoli del debito pubblico od in titoli, di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valor nominale.

La prima offerta non potrà esser maggiore e le altre offerte in aumento del dato fiscale non potranno esser minori pei beni il di cui valore d'incanto è inferiore alle lire 2000 di lire 10, sino alle lire 5000 di lire 25, sino alle lire 10,000 di lire 50, e sino alle lire 50,000 di lire 100.

Saranno ammesse le offerte per procura semprechè i relativi mandati sieno autentici e speciali.

Ove sieno presentate o fatte offerte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate, e nel caso che l'offerta sia per persona da dichiarare, la persona stessa, tosto seguita la delibera, dovrà essere nominata, e in ogni caso l'offerente per essa sarà garante solidale, restando ferma ai riguardi della Regia Amministrazione la garanzia prestata.

Qualora il deliberatario o non facesse la dichiarazione prescritta, o nominasse persone incapaci, a senso delle vigenti leggi civili, o le persone dichiarate non accettassero per loro conto la delibera nel termine di tre giorni, il deliberatario stesso sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero acquirente.

Dopo pronunciata la delibera non saranno ammesse migliorie ed il deliberatario dovrà entro dieci giorni effettuare nella Cassa del R. Ufficio locale di Commisurazione il pagamento del decimo dell'importo deliberato, ed in acconto della somma sarà conteggiato da parte della R. Amministrazione il deposito fatto a garanzia dell'offerta, se effettuato in moneta legale, ed ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico o in numerario, venga dal deliberatario sostituito nei titoli accennati come sopra all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Medesimamente nel termine di giorni dieci dovrà il deliberatario, o chi di ragione, depositare la somma che risulterà a suo carico per le spese eventualmente necessarie per la consegna del fondo, per asta e tasse di trasferimento e di iscrizione ipotecaria, che sono a carico interamente del compratore, e di cui gli sarà data notizia con regolare intimazione nel termine di giorni tre dalla delibera.

Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati in diciotto uguali rate annuali anticipate coll'interesse scalare del 6 per 0/0, e sarà fatto l'abbuono del 7 per 0/0 sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 8 per 0/0 a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno della delibera.

Contro i debitori morosi si procederà colle norme sancite dagli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario del 14 luglio 1866.

Ritardandosi poi dall'aggiudicatario oltre 30 giorni l'adempimento degli obblighi anzidetti, il demanio procederà a nuovi incanti del fondo a rischio ed a spese dell'aggiudicatario che perderà eziandio l'eseguito deposito e sarà tenuto al risarcimento dei danni.

Ove il deliberatario adempia agli obblighi assunti e la delibera venga approvata dalla Commissione provinciale, la proprietà dei beni s'intenderà trasferita pienamente nel medesimo dal giorno della seguita aggiudicazione.

Tutte le altre condizioni sì speciali che generali, le quali formano parte integrante cogli altri diritti ed obblighi suaccennati, potranno essere ispezionate tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso la Sezione I (Asse Ecclesiastico) di questa Direzione compartimentale.

Si ricorda poi che ogni maneggio ed atto tendente a paralizzare la gara ed il buon risultato delle aste sarà punito a tenore degli articoli 55, 197, 205, 461 del vigente Codice penale.

Venezia, 6 febbraio 1868. 463

Il Reggente Direttore
Dott. Verona.

Elenco dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Lotto 1 (tab. 162).

Casa all'anag. n. 1526, di provenienza della Fabbriceria di SS. Gervasio e Protasio, composta di piano terra con cucina, di primo piano con corritoio e due stanze, di secondo piano con due locali, e di soffitta impraticabile. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia di SS. Gervasio e Protasio, campo S. Basegio, ed è distinta in catasto al mappale n. 1281, colla superficie di pert. met. 0 : 06 e rendita censuaria di austr. lire 30 : 24. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 2300. Decimo a garanzia dell'offerta lire 230.

Lotto 2 (tab. 163).

Casa all'anag. n. 1090, di provenienza come sopra, composta di piano terra con entrata e cucina, di primo piano con due stanze, di secondo piano con due stanze e soffitta. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia e campo di SS Gervasio e Protasio, ed è distinta in catasto al mappale n. 1666, colla superficie di pert. metr. 0 : 07 e rend. cens. di austr. lire 57 60 (cumulativamente col lotto 3). (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 1800. Decimo a garanzia dell'offerta lire 180.

Lotto 3 (tab. suddetta).

Casa all'anag. n. 1091, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di piano terra con andito e cucina, di primo piano con due stanze, di secondo piano con andito, camerino e stanza, e di soffitta. È distinta in catasto come al lotto n 2, col quale ha complessiva superficie e rendita censuaria. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 1700. Decimo a garanzia dell'offerta lire 170.

Lotto 4 (tab. 179).

Casa all'anag n. 2297, di provenienza della Fabbriceria di S. Martino, composta di pianterreno con entrata, cucina ed altro locale, di primo piano con due stanze, cucina, camerino e di soffitta. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di S. Martino, calle del Piovan, ed è distinta in catasto (unitamente ai lotti 5 e 6) col mapp. n. 2704, colla superficie di pert. metr. 0 : 09 e rend. cens. di austr. lire 54 34. (*Affittanza scritta mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 1413 07. Decimo a garanzia dell'offerta lire 141 31.

Lotto 5 (tab. suddetta).

Casa all'anag. n. 2296, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di solo piano terra in un locale. È distinta in catasto (unitamente al lotto 4 e 6). (*Affittanza scritta mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 272 : 67. Decimo a garanzia dell'offerta lire 27 : 27.

Lotto 6 (tabella suddetta).

Casa all'anag. n. 2300, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di piano terra con entrata, di primo piano con salotto, due stanze e cucina, di secondo piano con salotto, due stanze e cucina e soffitta. È distinta in catasto unitamente ai lotti 4 e 5. (*Affittanza scritta mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 2255 : 93. Decimo a garanzia dell'offerta lire 225 : 59.

Lotto 7 (tab. 116).

Casa all'anag. n. 3703, di provenienza come sopra, composta di piano terra, con entrata e magazzino di primo piano con due stanze, di secondo piano con cucina e due stanze, e di terzo piano con tre stanze, soffitta e terrazza scoperta. È sita in Venezia, sestiere di Cannareggio, parrocchia e campo S. Felice, ed è distinta in catasto (unitamente al lotto n. 8) col mappale n. 2359 e colla superficie di pertiche metriche 0 : 05 e rendita cens. di aust. lire 115 : 20. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 5000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 500.

Lotto 8 (tab. suddetta).

Bottega all'anag. n. 3704, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di un solo locale. È distinta in catasto come al lotto n. 7. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 1550. Decimo a garanzia dell'offerta lire 150.

Lotto 9 (tab. 167).

Casa all'anagrafico n. 3786, di provenienza come sopra, composta di piano terra in un solo locale con vecchia aja di cotto e corticella interna, di primo piano con andito e due stanze. È sita in Veneaia, sestiere di Cannaregio, parrocchia San Felice, calle Racchetta, ed è distinta in catasto al mappale n. 3136 colla superficie di pertiche metr. 0 : 07 e rendita cens. di austr. lire 24 80. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 1400. Decimo a garanzia dell'offerta lire 140.

Lotto 10 (tab. 168).

Casa all'anagrafico n. 900, di provenienza della Fabbriceria di S. Martino vescovo, composta di solo piano terra con cucina e stanza. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia San Pietro, campo San Giuseppe, ed è distinta in catasto (unitamente al lotto n. 11) al mappale n. 3940 colla superficie di pertiche metr. 0 : 03 e rendita censuaria di austr. lire 27 : 72. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 1000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 100.

Lotto 11 (tab. suddetta).

Casa all'anagrafico n. 900 A in parte, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di entrata primo piano con stanza, cucina, altro locale ed andito. È distinta in catasto come al lotto 10. (*Affittanza verbale mensile*).

Prezzo d'incanto it. lire 1600. Decimo a garanzia dell'offerta lire 160.

Lotto 12 (tab. suddetta).

Casa all'anagrafico n. 900 A in parte, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di entrata promiscua col lotto antecedente di secondo piano con tinello, stanza ed andito e di terzo piano con due locali e soffitta. È distinta in catasto al mappale n. 3941, colla superficie di pertiche metr. 0 : 03 e rend. censuaria di austr. 38 : 72. (*Affittanza 1° luglio 1867, spira col 30 giugno 1870*).

Prezzo d'incanto it. lire 2500. Decimo a garanzia dell'offerta lire 250.

Direzione demaniale del compartimento di Modena -- Provincia di Piacenza

Avviso N. 23 per vendita

ai pubblici incanti di beni ecclesiastici secondo la legge del 15 agosto 1867, N. 3848 e il regolamento 22 agosto stesso, N. 3852.

Secondo incanto per schede segrete.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto oggi per la vendita dei beni sottodescritti, si fa noto che negli uffizi della prefettura di Piacenza dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del delegato del demanio, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, si procederà nel giorno 29 del corrente mese di febbraio alle ore 10 antimerid. al secondo incanto dei lotti dei beni stessi di provenienza ecclesiastica, per essere venduti al miglior offerente in conformità della legge e regolamento sovracitati e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo mediante schede segrete nel modo prescritto dall'art. 105 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

Ciascun offerente rimetterà la sua offerta scritta su carta bollata da una lira in piego suggellato a chi presiede agli incanti, in un col certificato del seguìto deposito del decimo del prezzo pel quale sono aperti gli incanti stessi.

2. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

3. Si procederà alla aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti. L'offerta inferiore al prezzo di appalto sarà considerata come non avvenuta.

4. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

5. Per deposito delle spese per gli avvisi d'asta, per affissione ed inserzione dei medesimi nei giornali, per contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare una somma corrispondente al 5 per 0/0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

6. La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del segretario capo della prefettura saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto, in ogni giorno dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane.

Si rammenta il disposto degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro i maneggi tendenti a paralizzare la gara nelle aste e ad impedire le offerte dei concorrenti.

Numero dei lotti	Numero della tabella	Descrizione sommaria dello stabile: Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Descrizione sommaria dello stabile: Natura dello stabile	Superficie in misura legale: Ett.	Are	Cent.	Superficie in misura locale: Pert.	T.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto: Lire	Cent.	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo: Lire	Cent.	Diritti e pesi inerenti al fondo: Lire	Cent.	Contributo principale fondiario: Lire	Cent.	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta: Lire	Cent.	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto: Lire	Cent.
81	81	Mortizza. Proprietà detta del Mezzano, proveniente dalla Mensa vescovile di Piacenza.	Coltiva nuda, coltiva vitata, prativa, boschiva cedua dolce, gerbida, con due distinti fabbricati ad uso colonico, con rustiche dipendenze.	139	12	25	1826	13	144456	80	5087	56	»		1186	68	14445	68	500	»
82	82	Pontenure. Possessione detta la Zerbia o Cervellina, proveniente come sopra.	Coltiva nuda, coltiva vitata, prativa, con fabbricato ad uso colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro distinte parti.	28	82	71	378	7	35240	44	1417	24	»		262	80	3524	04	100	»
83	83	Rottofreno. Podere denominato la Possioncella col molino detto di Sopra, proveniente id.	Coltivo nudo, coltivo vitato, prativo e pascolivo, con fabbricato colonico ed un molino da grani a due ruote.	11	50	41	190	8	44676	63	300	»	Diritto d'irrigazione di ore 4 d'acqua del Rivo del Vescovo ogni 15 giorni		183	23	4467	66	100	»
84	84	San Giorgio. Possessione detta di Zudeo, proveniente dal Beneficio canonicale di San Giorgio eretto nella cattedrale di Piacenza.	Colto nudo, colto vitato, prativo, asciutto, cortilizio, con casa colonica e da inquilino e rustiche dipendenze, composta di sette distinti corpi di terra.	47	14	14	618	15	57731	47	1926	30	»		462	70	5773	14	200	»
86	86	San Giorgio. Podere detto della Concezione, proveniente idem.	Coltivo nudo, coltivo vitato e cortilizio, con casa ad uso colonico e rustiche dipendenze, in un sol corpo di terra.	6	37	57	83	16	8507	82	198	74	»		57	30	850	78	50	»
88	88	Mortizza. Villa di Roncaglia Nicella Podere denominato Casa del Dosso, proveniente dal Capitolo di Sant'Alessandro di Piacenza.	Coltivo nudo, coltivo vitato ed alberato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.	1	84	»	24	3	4448	43	»		»		31	52	444	84	25	»
89	89	Piacenza. Casa, strada San Paolo, num. 55, proveniente idem.	È elevata di due piani oltre il solaio: il pian terreno consta di un andito, due camere, un camerino ed una piccola corte; il piano superiore di due camere e di un mezzanino.	»	»	84	»		2650	13	»		»		8	44	265	01	25	»
91	91	Piacenza. Casa civile, posta nel Cantone dell'Asse, n. 3, proveniente idem.	È elevata di due piani oltre i solai e le cantine, ha pozzi bianco e nero e diversi servigi.	»	1	55	»		2395	91	»		»		8	63	239	59	25	»
93	93	Piacenza. Casa civile con orto, posta in strada Campagna, n. 147, 149, 151 e 153, proveniente dal Capitolo di San Gervaso in Piacenza.	È elevata di due piani oltre i solai. Il pian terreno si compone di sei ambienti, una corte con servigi ed un orticello. Il piano superiore consta di sei camere.	»	7	56	»	22	4271	63	»		»		26	29	427	16	25	»

604 Piacenza, 15 febbraio 1868.

Il Segretario capo della prefettura: PORRI ETTORE.

616 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì 14 gennaio 1868 rogato Niccoli, registrato a Firenze il 22 detto, reg. 15, fol. 127, N. 340, con lire 1 e cent. 10 da Maffei, il signor Luigi di Giuseppe Diligenti, possidente domiciliato a Cortona, procedè a ratificare l'espropriazioni per pubblica utilità operate a di lui carico fino dal dì 19 dicembre 1863 l'una, e dal dì 11 gennaio 1864 l'altra, per la costruzione della via ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno e riconobbe il passaggio nella Società delle strade ferrate livornesi ora romane, sezione Nord, dei seguenti beni:

1ª Espropriazione

In metri quadri 6322 58 di un vasto corpo di terra lavorativo, vitato, pioppato, posto in comunità di Cortona, popolo di Terentola, vocabolo La Magione, confinato da Seminario, Vagricotti di Cortona, strada della Mucchi, e rimanenza per due lati, rappresentato al vigente estimo della detta comunità di Cortona e formante parte in sezione Z dalla particella 230, articolo di stima 205, in metri quadri 29,357 e 68, con rendita imponibile di lire it. 75 63; della particella 458, articolo di stima 401, in metri quadri 23,725 e 51, con rendita imponibile di lire it. 74 72; della particella 497, articolo di stima 444, in metri quadri 6057 23, con rendita imponibile di lire italiane 8 19; della particella N 457, articolo di stima 400, in metri quadri 3521 12, con rendita imponibile di lire italiane 10 73,

E quanto alla 2ª espropriazione

In metri quadri 1441 42 di terreno facente parte di un appezzamento lavorativo, vitato, pioppato, posto nella surriferita comunità di Cortona, popolo di S. Eusebio, a Cegliolo, vocabolo il Campo dei Ciliegi, confinato da via di Ponticelli, Filippo Bruschelli e rimanenza dell'appezzamento, rappresentato al vigente estimo della comunità che sopra, in sezione Q dalla particella 212, articolo di stima 195, della totale estensione di metri quadri 4199 60, con rendita imponibile di lire italiane 26 35.

Fu riconosciuto che pelle espropriazioni sofferte è dovuto al prefato signor Luigi Diligenti in tutto e per tutto la somma e quantità di lire 4508 25, più i frutti su lire 3500 25, prezzo della prima espropriazione dal dì 19 dicembre 1863, e su L. 1008 prezzo della seconda, dal dì 11 gennaio 1864 e il rimborso delle imposizioni da esso pagate dopo le epoche suddette; da pagarsi tali somme unitamente ai frutti nel termine e colle condizioni di che in detto istrumento; previa però la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* agli effetti di che nella legge de'25 giugno 1865, e previa ancora le giustificazioni e le formalità di che in detta legge e ratificate nell'istrumento summentovato.

La trascrizione fu operata all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Arezzo nel dì 11 febbraio 1868 al volume 8°, articolo 30.

Firenze, 21 febbraio 1868.

Dott. F. Pezzolini.

Informazioni per assenza.

In esecuzione del disposto dall'articolo 23 del Codice italiano si rende noto che sulle instanze del sig Giambattista Mortola di Francesco, capitano marittimo domiciliato e residente a Camogli, circondario di Genova, il tribunale civile e correzionale di detta città, con decreto del tre gennaio corrente mandò assumersi informazioni, deputando a tal uopo il signor pretore del mandamento di Recco, sulla assenza di Niccolò Mortola figlio di detto Giambattista, già domiciliato e residente con detto suo padre in Camogli, e ciò per adempiere al prescritto del detto articolo, onde poscia pronunziare detta assenza.

Genova, 23 gennaio 1868.

260 G. Graziani, causid.

319 **PROVINCIA DI BERGAMO - Direzione del Demanio**

Avviso d'asta

Il direttore del demanio in Bergamo rende noto al pubblico che col giorno 29 del prossimo febbraio, alle ore 10 ant., in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, approvato con R. decreto del 22 success., n. 3852, sarà proceduto nel locale dell'ufficio della sottoprefettura in Treviglio, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto specificati per liberarsi in vendita al maggior offerente e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela, nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri d'avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato (il deposito di somme eccedenti le lire 2 mila può eseguirsi unicamente nelle tesorerie provinciali), in contanti od in titoli del debito pubblico al valore di Borsa, od in quelli che il R. Governo ha emesso a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento succitato.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6. Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria e spese d'incanto, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo d'aggiudicazione. Sono pure a carico del deliberatario le spese d'affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta per le quote corrispondenti ai lotti aggiudicati.

7. Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nel sopra menzionato ufficio, saranno resi ostensibili a piacere dei concorrenti, e nell'orario d'ufficio rispettivamente stabilito.

8. I brogli o maneggi contrari alla libertà ed al buon risultato dell'asta sono punibili a norma degli art. 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano.

Numero d'ordine dei lotti	Provenienza dei beni	Descrizione degli immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati	Ufficio di registro dal quale dipendono	Valore estimativo in base al quale si apriranno gli incanti	Ammontare del deposito a farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili
1	Fabbriceria parrocch. di Vajlate	Diversi pezzi di terra aratori irrigui in mappa ai numeri 1024, 1029, 1118, 1123, 1124, 1199, di ettari 8 57 30.	Arsago	Treviglio	8907 40	890 74	50 00	»
2	Seminario arcivescovile di Milano	Vari pezzi di terra detti i Campi Bulani, Canalini, Piane lunghe, Fontanina, Vidor grande, Risalotto, Foppone, Monega, Ponchione, aratori irrigui moronati, prato stabile e casa colonica con orto posti in mappa ai numeri 207, 208, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 636, 722, di ettari 56 99 10.	Misano	»	103499 55	10349 95	500 00	1000 00
3	»	Diversi pezzi di terra a risaia stabile denominati ai Cappadini e Risaletti, ed uno stabile a palude da strame, posti in mappa ai numeri 386, 390, 394, 671, 724, di ettari 6 66 50.	»	»	10440 47	1044 04	100 00	200 00
4	Legato Pandini	3 pezzi di terra aratori irrigui moronati detti Campo Maffiola o Socchetta, e Campo Brusone in mappa ai numeri 166, 404, 408, di ettari 3 79 10.	Fornovo San Gio.	»	8363 41	836 34	50 00	»
5	Santuario della Beata Vergine in Caravaggio	Casa civile in Caravaggio in mappa al numero 2442. Cantina con porzione d'andito e cortile in mappa al n° 3065, are 1 60.	Caravaggio	»	1794 20	179 42	10 00	»
6	Seminario arcivescovile di Milano	Stabile composto di 4 case coloniche con orti e pezzi di terra aratori irrigui moronati e due pezze di terra a prato stabile marcitoio, denominati Vallungo, Cantone, Mosa della Valletta, Valasella, San Bernardo, degli afîtti, Olmo, Olmino, Videsella, Capella, Brusetto Quattordicino, Quattordici, Ortejetta, Galletto, Isola, Scarmiadello, Campello, in mappa ai numeri 99, 147, 223, 258, 264, [illegible], 322, 331, 347, 350, 368, [illegible]74, 378, 381, 394, 397, [illegible], 599, 612, 613, 692, 693, 710, 717, 719, 739, 781, 790, 799, 807, di ett. 21 50 30.	Fornovo San Gio.	»	45166 22	4516 62	100 00	300 00
7	»	Stabile con casa colonica detta il Cassinetto, con uniti vari pezzi di terra, denominati Campo Ponchione o della Fornace, Campo Piana, o Campo di sopra, aratori irrigui moronati, ed il bosco denominato Mosa pagana, alla Mosa del Rocco, boschetto della Valle e risaia stabile detta Mosa della Valle posti in mappa ai numeri 543, 569, 572, 618, 620, 677, 770, 2241, 2242 2243, 2272 3339, di ettari 14 85 50.	Caravaggio	»	32751 80	3275 18	100 00	300 00
8	»	Cassina Rosseno composta di vari appezzamenti con casa colonica ed annesso orto, aratori irrigui moronati, bosco ceduo forte e risaia stabile denominato Pradazza, via Volte, la Mosa ascosa, Boschetto o Risaletto e Risaia Canale in mappa ai numeri 327, 328, 332, 335, 337, 343, 644, 647, 661, 371, 591, 594, 595, di ettari 26 31 80.	»	»	53437 88	5343 78	200 00	300 00
9	»	Cassina Pizzone in via Mozzanica con annesso orto e vari appezzamenti aratori irrigui moronati denominati Campo Ponchione, Campo di sopra, Campo Noce, Campi Fornace, in mappa ai numeri 301, 303, 304, 308, 604, 612, 907, 941, 942, 1752. Prato stabile denominato Campo Fornace Prato della Senna od ai boschi in mappa ai numeri 302, 814. 3 pezzi di terra a risaia detti a Monte Solette e della Mosa in mappa ai numeri 823, 827, 1645, di complessivi ettari 21 83 20.	»	»	46468 15	4646 81	100 00	300 00
10	»	2 case coloniche dette la Fabbrica e Cassina dei Rossetti con grande ortaglia parte a prato marcitoio, e 3 pezzi di terra denominati Campo Morletta, via Fornovo, Campo Capello, Campo Stanga, in mappa ai numeri 2730, 2729, 1020, 1021, 268, 967, 968, della complessiva super. di ett. 12 56 70.	»	»	37441 17	3744 11	100 00	300 00
11	»	Cassina Maccagno con unito orto, e diversi appezzamenti aratori irrigui moronati denominati il Brolo, Campo Nosito, Campo Fornasetta, Bilingorgna grande, Bilingorgnetta, Brigni detta Brignida, ai numeri di mappa 1034, 2713, 1058, 1041, 1053, 1151, 1152, 243, 492, 251, 252, di ett. 13 88 80.	»	»	34168 03	3416 80	100 00	300 00
12	»	Cassina Molino o Bergamina con orto annesso e due pezzi di terra aratori irrigui moronati detti Campo Molino, Campo Gramo in mappa ai numeri 2599, 2691, 1548, 1599, di ettari 11 28 40.	»	»	29637 89	2963 78	100 00	300 00
13	»	Cassina Cicogna con orto e due pezzi terra uniti aratori irrigui detti le Vigore, posti in territorio di Calvenzano ai numeri di mappa 477, 478, 481, di ettari 4 50 00. Altro pezzo di terra irriguo moronato detto il Campo lungo posto in territorio di Caravaggio al numero di mappa 2000, di ettari 1 72 50.	Calvenzano e Caravaggio	»	11230 »	1123 00	100 00	200 00
14	»	3 pezze terra a prato stabile ed a bosco ceduo dolce denominate ai Mentizzuoli in mappa ai numeri 785, 847, 1695, di ettari 3 98.	Caravaggio	»	7999 12	799 91	50 00	100 00
15	»	Casa d'abitazione in contrada Vicinato in mappa al numero 2581 di centiare 70.	»	»	2612 40	261 24	25 00	»
16	»	Casa civile con rustici, portici, oratorio annesso, giardino ed ortaglia in mappa ai numeri 2562, 2895, 2896, 2952, 3218. Superficie ettari 0 53 80.	»	»	12197 26	1219 72	100 00	150 00

Bergamo, li 21 gennaio 1868. NB. Per i diritti e pesi inerenti ai fondi dei lotti 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 vedi Capitolato. *Il Direttore*: TARCHETTI.

Avviso.

La ditta sottoscritta, esercente la Regia Tipografia in Firenze, soffrì il 6 gennaio ultimo scorso un grave incendio. Fortunatamente la medesima era assicurata presso la Società Reale d'assicurazione mutua contro i danni dell'incendio, avente la sua sede in Torino, con succursale in Firenze, piazza dei Giuochi.

I danni vennero sollecitamente peritati, e con pari sollecitudine e con tutta nostra soddisfazione ne fu soddisfatto l'ammontare di comune accordo convenuto.

Si fa volontariamente la presente dichiarazione perchè sia portato a cognizione del pubblico il modo leale e sollecito con cui la detta Società soddisfa ai suoi impegni.

640 IPPOLITO SCIOLLA E C.

COMPAGNIE DES SALINES DE SARDAIGNE

Messieurs les actionnaires de la Compagnie des Salines de Sardaigne sont prévenus que, suivant délibération du Conseil d'administration, l'assemblée générale annuelle ordinaire aura lieu le 7 avril prochain, à midi, au siége de la Compagnie à Gênes, rue Sainte-Agnès, n. 2. 642

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

SOCIETÀ ANONIMA

residente in Firenze, autorizzata per decreto reale delli 8 settembre 1866

A termini degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio vigente e del disposto dagli statuti sociali, le sottoindicate azioni al portatore, parte delle quali sono ancora rappresentate da certificati provvisorii debitamente intestati, furono dichiarate decadute.

Serie prima = Rossa.

126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 237 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 335 - 336 - 337 - 338 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 374.

Il Direttore provvisorio L. Gulmanelli. *Il capo ragioniere* F. Gardini.

638

PROVINCIA DI PISA -- COMUNE DI CALCI

Avviso di concorso.

Servizio sanitario — Istruzione elementare — Servizio postale.

Il sindaco del comune di Calci notifica doversi conferire nel comune medesimo i posti seguenti:

1° Due condotte residenziali medico-chirurgiche collo stipendio annuo di Ln. 1,080, ed una condotta ostetrica parimente residenziale collo stipendio annuo di Ln. 180, e con gl'incarichi ed oneri di che nel regolamento generale degl'impiegati del comune e nel quaderno d'oneri speciale pei medici e per la levatrice, ostensibili nella segreteria comunale.

Gli aspiranti dovranno alla loro domanda unire:

a) La fede di nascita;
b) Il certificato negativo di penalità;
c) I diplomi di libero esercizio;
d) Ogni altro documento atto a dimostrare la loro capacità.

2° Un posto di maestro ed uno di maestra elementare collo stipendio annuo di Ln. 840 al primo e di Ln. 500 alla seconda, e con gl'incarichi di che nel regolamento generale per gl'impiegati del comune.

I concorrenti ai posti suddetti dovranno unitamente alla loro domanda produrre:

a) La fede di nascita;
b) Il certificato negativo di penalità;
c) La patente di magistero elementare;
d) Ogni altro titolo valevole a porre in luce la loro attitudine al posto domandato.

3° Un posto di pedone postale collo stipendio annuo di Ln. 540, e cogli obblighi di che nel regolamento più volte citato.

I concorrenti dovranno unire alla domanda:

a) La fede di nascita;
b) Il certificato negativo di penalità.

Le istanze dovranno essere presentate dentro il termine di giorni quindici da quello del presente avviso.

Tanto le istanze che i documenti a corredo delle medesime dovranno esser conformi alle leggi sul bollo.

Calci, dalla residenza comunale.

Lì 17 febbraio 1868.

Per il sindaco GAETANO BISCIONI, 2° assess.

567.

Municipio di Firenze

AVVISO.

Per la renunzia del dottor Adolfo Andrei e per la promozione del dottor Bartolomeo Carli al posto di titolare della condotta medico-chirurgica di Legnaia rimasta vacante col passaggio del dottor Giovanni Baldi a medico-chirurgo consultore, essendosi resi vacanti due posti di medico-chirurgo condotto supplente nel comune di Firenze,

Il sindaco rende noto:

Che è aperto il concorso ai detti posti ai quali è assegnata l'annua provvisione di L. 600 e alcuni altri eventuali emolumenti indicati nel regolamento del 5 giugno 1866 che insieme alle istruzioni e norme per gli obblighi annessi a cotali impieghi, è sempre ostensibile nell'uffizio della Commissione sanitaria, Borgo SS. Apostoli, numero 19, 2° piano.

Per norma dei concorrenti si avverte:

1° Che i posti vacanti sono quelli dei circoli 5° e 6° comprendenti il primo i distretti 6, 13, 18, e l'altro i distretti 4, 12, 17.

2° Che i concorrenti dovranno presentare le loro domande in forma regolare, entro lo spazio di 20 giorni dalla data del presente avviso.

3° Che queste dovranno esser corredate dei documenti necessari a comprovare la cittadinanza italiana, la facoltà d'esercizio nella medicina e nella chirurgia; l'età non superiore ai 40 anni e lo stato di buona salute.

4° Che i posti saranno conferiti per titoli, e saranno preferiti coloro che avranno pubblicati lavori scientifici in medicina e chirurgia, sostenuti lodevolmente esami di concorso nelle scienze mediche, prestato un servizio medico o chirurgico in qualche spedale o in altro comune, e avranno attestazioni autorevoli di buona condotta in ciò che si riferisce all'esercizio dell'arte salutare.

Dal palazzo municipale, li 13 febbraio 1868.

Il ff. di sindaco G. GARZONI.

592

Ministero della Marina

Avviso di seguito deliberamento

A tenore dell'avviso d'asta del 3 febbraio corrente la Commissione d'incanti del Ministero della marina si radunò al mezzodì del 17 corr. mese all'oggetto di verificare pubblicamente le offerte che fossero state trasmesse in tempo utile per l'appalto della provvista alla R. marina nel 2° dipartimento di varii oggetti di metallo lavorato, per la somma di L. 30000, per cui era andato deserto un primo incanto il 31 p. s. gennaio.

Una sola offerta regolarmente pervenne a questo Ministero corredata dal certificato di eseguito deposito.

Procedutosi all'apertura della stessa risultò:

Essere stata trasmessa dal signor Federico Mormile e contenere il ribasso di L. 5 55 per cento.

Avendo il sig Mormile superato con la sua offerta il ribasso contenuto nella scheda ministeriale, venne allo stesso aggiudicato provvisoriamente l'appalto.

Di ciò si rende consapevole il pubblico, avvertendo chiunque voglia presentare il ribasso del ventesimo che il termine utile a proporlo è di giorni 10 e decorre a contare dalla data del presente. È necessario quindi che le offerte siano consegnate alla posta nel modo già detto per quelle prime negli avvisi d'asta del 3 febbraio corrente non più tardi del 2 marzo p. v.

Al mezzodì del giorno 7 detto marzo le offerte pervenute saranno pubblicamente aperte, e la Commissione d'incanti verificherà se il ventesimo sia stato regolarmente proposto: in caso affermativo disporrà pel reincanto, in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva.

Firenze, 22 febbraio 1868.

Il Segretario ai contratti Celesia.

602

641 **Avviso.**

Il cancelliere della pretura del mandamento di Prato (città) rende pubblicamente noto che con atto di questo giorno nella cancelleria di detta pretura il signor avv. Giovanni Battista Cironi, nella sua qualità di amministratore fiduciario dei signori Luigi-Oreste e Cesare-Egisto, minori, Giulia ed Armida, maggiori di età, figli del fu signor Antonio del già Domenico Magheri di Prato, ha dichiarato di accettare con benefizio di legge e d'inventario l'eredità relitta da quest'ultimo, decesso in detta città li 25 novembre 1867.

Lì 22 febbraio 1868.

T. MARTINI, canc.

Diffidamento.

Il sottoscritto previene il pubblico che non avendo altrimenti messo in corso i buoni da venti centesimi per uso dei Caffè Svizzeri, via Pietra Piana, numero 18, e del Popolo, piazza dell'Arco San Piero, firmati Baldassarre Stalvies, non sarà mai per riconoscere buoni di qualunque specie colla stessa indicazione o altra, ritenendoli per falsi.

630 BALDASSARRE STALVIES.

Dichiarazione d'assenza.

Sulla instanza di Boffa Bartolomeo fu Filippo domiciliato in Alba, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 29 ottobre 1867, il tribunale civile d'Alba con suo decreto 24 corrente mandò al pretore di Diano d'Alba di assumere informazioni sul conto di Boffa Giuseppe fu Filippo domiciliato a Diano d'Alba, scomparso dallo Stato da oltre sedici anni, per poscia a suo tempo pronunziarne l'assenza.

Alba, 26 dicembre 1867.

170 ROLANDO, proc. capo.

Avviso.

Si fa noto al pubblico che il signor Giuseppe del fu Stefano Selvi domiciliato in Firenze come tutore dei signori Pia e Giulio del fu Ferdinando Selvi ammessi al gratuito patrocinio con decreto del dì 19 decembre 1867, ha dichiarato ne' nomi suddetti e con dichiarazione emessa in questa cancelleria li 18 gennaio 1868, debitamente registrata li 21 gennaio detto, di accettare con benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu Ferdinando del fu Stefano Selvi decesso in Firenze il 12 luglio 1866.

Dalla cancelleria del mandamento 1° in Firenze.

Lì 23 gennaio 1868.

639 F. QUERCI.

633 **Avviso.**

Il sottoscritto cancelliere alla pretura del mandamento primo in Firenze rende pubblicamente noto che il signor Baccio di Giovanni Bandinelli procuratore speciale in ordine a mandato di procura del 13 febbraio stante, recognito Santoni, dei signori avv. Giuseppe, capitano Emilio, Carlo, Giuseppa nei Wincler e Marianna nei Benvenuti e Emilia nei Bandinelli, tutti figli del fu Francesco Bruschi, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 17 febbraio stante, dichiarò ne' nomi suddetti di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal padre dei predetti suoi rappresentati decesso in Firenze il 17 gennaio prossimo passato.

Lì 19 febbraio 1868.

Il cancelliere C. ALESSANDRI.

617 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì 3 decembre 1867 rogato Niccoli, registrato a Firenze il 12 detto, reg. 14, fol. 117, N. 1113, con L. 1 e cent. 10 da Maffei, il signor Giuseppe del fu Luigi Albizzi, possidente e computista domiciliato in Firenze, come mandatario dell'illustrissimo signor cav. Luigi del fu Antonio Fabbri, possidente domiciliato esso pure in Firenze, in ordine a procura del dì 11 novembre, anno decorso, recognita dal suddetto notaro, esente da registro, e questi nella sua qualità di tutore dei signori Giovan Battista, Maria e Giuseppe figli in età minore ed eredi del signor maggiore Achille Niccolini, procedè a ratificare l'espropriazione per pubblica utilità operata a carico dei prelodati signori pupilli Niccolini fino dal dì 17 febbraio 1863 per la costruzione della strada ferrata da Firenze ad Arezzo e riconobbe il passaggio nella Società delle strade ferrate livornesi, ora romane sezione Nord, di un tenimento di terra posto in comunità di Montevarchi di superficiale estensione di metri quadri 4201 e cent. 64, confinato da Giovanni Frassinesi, dalla rimanenza dell'appezzamento, e da Rabatti mediante viottole, salvo se altri ecc., descritto a catasto della comunità suddetta, in sezione E, particelle di N 446, 399, 450, 451 e 451" tutte in parte, articoli di stima 305, 277, 310, 311 e 309, con rendita imponibile di lire italiane 63 92.

Fu riconosciuto che pell'espropriazione sofferta è dovuto ai prefati signori eredi Niccolini la somma in tutto e per tutto di L. it 3229 e cent 14, più i frutti su detta somma in ragione del 5 per 0/0 all'anno dal dì 17 febbraio 1863 calcolati fino al giorno della stipulazione del surriferito istrumento in L. 773 e cent 63 e il rimborso delle imposizioni da essi pagate dopo detto dì 17 febbraio 1863, da pagarsi tali somme unitamente ai frutti, nel termine e colle condizioni di che in detto istrumento, previa però la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* agli effetti di che nella legge de' 25 giugno 1865, e previe ancora le giustificazioni e le formalità di che in detta legge e ratificate nell'istrumento più volte nominato.

La trascrizione fu operata all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Arezzo nel dì 8 febbraio 1868 al vol. 7°, articolo 90.

Firenze, 21 febbraio 1868.

Dott. F. POZZOLINI procuratore della Società.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.